

23 agosto 2011

APPELLO CONTRO I TAGLI ANNUNCIATI DAL GOVERNO A SOSTEGNO DEI PICCOLI COMUNI

"Il centro è cieco, la verità si vede dai margini", prendiamo a prestito l'incipit di un articolo del sociologo Marco Revelli per enunciare con forza la presa di posizione contro i tagli che il Governo intende fare a partire dall'accorpamento dei piccoli Comuni.

La Rete dei Comuni Solidali ha sempre lavorato e interagito più con i piccoli Comuni che i grandi centri, è stato ricordato in più occasioni come fin dall'inizio un comune di 87 abitanti Sambuco in provincia di Cuneo abbia aderito a Recosol partecipando attivamente, ogni anno, ad un progetto in Niger.

Tutta l'Italia è interessata da questo provvedimento ma è il Piemonte la Regione con la presenza più alta di piccoli Comuni ben 597 su 1.206 soprattutto in montagna. Sono i guardiani del territorio per quanto riguarda la manutenzione dei rii, dei pascoli. I piccoli Comuni non hanno solo capacità di fare comunità ma sono testimoni importanti di tradizioni, presidi agro alimentari, negli anni hanno acconsentito alla salvaguardia di particolari varietà di coltivazioni dai vitigni alle patate. Quello che il mercato globale andava via via massificando e distruggendo, le realtà dei piccoli Comuni lo conservava e tramandava. Compreso il rapporto stretto fra politica e partecipazione dei cittadini, spesso vere scuole di democrazia partecipata, tutto questo con costi minimi per il bene comune.

Infine in questi anni di grandi cambiamenti dai piccoli Comuni è arrivato un segnale di apertura e solidarietà di accoglienza verso gli immigrati, basta confrontare il numero delle presenze nei piccoli centri con quelli delle grandi città -in percentuale con i numeri degli abitanti.

E' ormai risaputo e sostenuto da tutte le associazioni di Enti Locali che dall'accorpamento dei piccoli comuni non si ottenga un grande risparmio, a ricordarlo è anche Franca Biglio, presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, "un risparmio reale di circa sei milioni di euro", cioè, calcola, "pari al costo di tredici deputati".

Lunedì 22 agosto è cominciata da Torino la protesta degli Enti pubblici di fronte alla Prefettura. Continuerà in Toscana, in Veneto, in Lazio ecc..

La Rete dei Comuni Solidali si impegna a fianco di questi Comuni e chiede con forza che venga rivista questa manovra.

Rete dei Comuni Solidali
c/o comune di Carmagnola
piazza Manzoni 10 -10022 Carmagnola (Torino)
segreteria 0122 48934- 011 9724236
coordinamento@comunisolidali.org
www.comunisolidali.org